



Ill.mo Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
a.goracci@palazzochigi.it

e p.c.

Ill.mo On. Riccardo Fraccaro
Sottosegretario di Stato
Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteriassfraccaro@governo.it

Ill.mo On. Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia
segreteria.ministro@mef.gov.it

Ill.ma On. Laura Castelli
Viceministro dell'Economia
segreteria.castelli@mef.gov.it

Ill.mo On. Alfonso Bonafede
Ministro della Giustizia
segreteria.ministro@giustizia.it
segr.ministro@giustizia.it

Ill.mo On. Vittorio Ferraresi
Sottosegretario di Stato
Ministero della Giustizia
sottosegretario.ferraresi@giustizia.it

Ill.ma Pref. Luciana Lamorgese
Ministro dell'Interno
segreteriatecnica.ministro@interno.it

Ill.mo Sen. Vito Claudio Crimi
Viceministro dell'Interno
segreteria.crimi@interno.it

Ill.ma Sen. Nunzia Catalfo
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
segrgabinetto@lavoro.gov.it



Ill.mo Sen. Stanislao Di Piazza
Sottosegretario di Stato
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
segreteriasottosegretariodipiazza@lavoro.gov.it

Ill.mo Sen. Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo Economico
segreteria.ministro@mise.gov.it

Ill.ma On. Mirella Liuzzi
Sottosegretario di Stato
Ministero dello Sviluppo Economico
segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

Ill.mo On. Roberto Speranza
Ministro della Salute
segreteriaministro@sanita.it

Ill.mo Sen. Pierpaolo Sileri
ViceMinistro della salute
segreteria.sileri@sanita.it

Ill.ma Sen. Teresa Bellanova
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
ministro.segreteria@politicheagricole.it

Ill.mo On. Giuseppe L'Abbate
Sottosegretario di Stato
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
sottosegretario.labbate@politicheagricole.it

TRASMISSIONE VIA EMAIL

Oggetto: Proposta di incontro agli Stati Generali per la Legalizzazione della Cannabis

Ill.mo Signor Presidente,

Sottoponiamo alla Sua attenzione un tema che merita di entrare a pieno titolo nel dibattito sul rilancio dell'Italia per la sua rilevanza sociale, economica e ambientale: la regolamentazione della produzione, della vendita e del consumo della cannabis.



Le politiche repressive in materia si sono dimostrate del tutto inefficaci rispetto agli obiettivi che intendevano perseguire. Lo dimostrano i dati: negli anni il proibizionismo non ha minimamente ostacolato un mercato che conta, solo in Italia, oltre 6 milioni di consumatori. Al contrario, ha assicurato alle mafie il controllo di un traffico immenso, i cui proventi miliardari contribuiscono a finanziare altre attività illecite come usura, traffico di armi, sfruttamento della prostituzione e riciclaggio.

La legalizzazione della cannabis è già realtà in molti Stati nel mondo: Stati Uniti, Canada, Uruguay e Spagna, solo per citarne alcuni. È tempo di affrontare il tema con responsabilità e lungimiranza anche in Italia. Consideriamo la legalizzazione per quella che è: l'opportunità di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata, creando e governando un nuovo e virtuoso settore economico. Un'intera filiera produttiva radicata nell'agricoltura con diramazioni sinergiche in ogni altro settore dell'economia.

In un momento di profonda fragilità, cogliere queste opportunità è un coraggioso atto dovuto. Secondo gli studi del Prof. Marco Rossi dell'Università della Sapienza, la regolamentazione della cannabis genererebbe un beneficio per le casse dello Stato di **10 miliardi di euro**: 2 miliardi derivanti dai risparmi dall'applicazione della normativa di repressione e 8 miliardi di nuovo gettito fiscale. Gli studi dell'Università di Messina stimano un gettito tra **6 e 8,7 miliardi** all'anno. In generale si prevede un aumento percentuale del PIL compreso tra il 1,20% e il 2,34%, con evidenti ricadute positive sul debito pubblico e sui parametri di stabilità economico-finanziaria del Paese.

Vanno altresì considerati i risparmi legati alla diminuzione dei reati, con il conseguente alleggerimento del lavoro dei tribunali e un generale miglioramento del sistema penitenziario, sia per gli operatori che per i detenuti. Nonostante presenti una pericolosità inferiore rispetto ad altri prodotti legali attualmente in commercio, la cannabis è in assoluto la sostanza più perseguita sotto il profilo dei controlli, dei mezzi, degli uomini impiegati e dei processi istruiti. Come indicato dal Ministero dell'Interno, le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 14.786 (su un totale di 25.596) e ben il 96% dei sequestri nello scorso anno ha interessato i cannabinoidi. In Italia i reati concernenti le sostanze stupefacenti rappresentano la causa principale del sovraffollamento carcerario: secondo i dati riportati dal ministero della Giustizia infatti più di un detenuto su tre (il 35,2% contro una media europea del 18%) ha commesso reati di produzione, traffico e detenzione per lo spaccio di sostanze stupefacenti. Anche sul fronte delle sanzioni amministrative si conferma una repressione che punta tutto sulla cannabis: le persone segnalate alle Prefetture per detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale (art.75 DPR n. 309/1990) nello scorso anno sono state 39.278. Di queste, l'80% per consumo di cannabis.

Anche la giurisprudenza, a più riprese, ha dimostrato una graduale ma decisiva apertura nei confronti della coltivazione della cannabis. Appena un mese fa, con la sentenza n. 12348/2020, depositata il 16.04.2020, le Sezioni Unite Penali hanno ribadito la non rilevanza penale della coltivazione domestica di stupefacenti destinata all'autoconsumo.

Uno degli aspetti più importanti è senza dubbio legato al lavoro: un ampio sviluppo del settore determinerebbe un notevole incremento occupazionale. Secondo gli studi del già citato prof. Marco Rossi (audito in Commissione Giustizia lo scorso 18 febbraio) i posti di lavoro generati potrebbero superare le 350 mila unità. Ne è un esempio il settore della canapa industriale, dove in soli tre anni si è creata una filiera produttiva che garantisce occupazione a circa 10 mila operatori e in cui sono attive più di 3 mila imprese.

Un'altra tematica di assoluta priorità da tenere in considerazione riguarda poi l'uso terapeutico della cannabis. L'Italia ne consente l'impiego fin dal 2007 per decine di patologie, permettendo a migliaia di persone di ottenere un comprovato miglioramento della propria condizione di salute. Anche l'ONU ha recentemente ricordato agli Stati l'obbligo di aggiornare le proprie normative per consentire la ricerca scientifica per fini medici e terapeutici delle sostanze psicoattive. In Italia le restrizioni sulla coltivazione non permettono il soddisfacimento del fabbisogno nazionale di cannabis medica. Aumentarne la produzione garantirebbe ai pazienti il pieno godimento di un diritto costituzionale fondamentale come il diritto alla salute.

Per avere un'idea più chiara sugli effetti che la legalizzazione della Cannabis è in grado di produrre, è sufficiente osservare l'esperienza dei Paesi che si sono mossi per primi. Studi riferiti al Colorado evidenziano come il consumo tra gli under 18 non sia aumentato in seguito alla regolamentazione della sostanza. Lo studio annuale del Healthy Youth Survey dello Stato di Washington conferma addirittura una leggera diminuzione dei consumi negli adolescenti tra i 13 e i 16 anni. Ancora: secondo i dati del "Libro Bianco sulle droghe", edizione 2019, in Canada il mercato della cannabis vale circa 4 miliardi di euro all'anno tra uso ricreativo e terapeutico. Negli Stati Uniti sono stati ridotti drasticamente i volumi del narcotraffico mentre il comparto legale vive una crescita esponenziale: nel 2017 il mercato valeva 6,2 miliardi di dollari, attualmente è stimato in circa 10 miliardi di dollari, ma le previsioni dicono che arriverà a ben 22 miliardi di introiti nel 2022. Sfruttando a pieno il potenziale della cannabis, l'Italia, in soli otto anni, potrebbe generare 40,5 miliardi di euro, il 68% del fatturato complessivo attuale dell'agricoltura italiana. La legalizzazione della cannabis consentirebbe un'iniezione di liquidità e creerebbe opportunità occupazionali significative, oggi più che mai necessarie per superare agilmente le ripercussioni economiche legate al Covid-19.

Alla luce di quanto fin qui esposto, Le chiediamo, Signor Presidente, di prendere in carico questa proposta e di valutarla con la serietà, la lungimiranza e il buon senso che da sempre La contraddistinguono. In occasione degli Stati Generali dell'Economia, Le chiediamo la possibilità di programmare un incontro con alcune delle principali Associazioni di categoria: Federcanapa, Assocanapagroup, Ancica Canapa industriale. Il Parlamento sovrano è già in contatto con queste realtà, e in fase di analisi delle proposte che scaturiranno dagli Stati generali, è pronto a fare la sua parte.

Crediamo che questa rappresenti una battaglia di civiltà, di libertà individuale e collettiva, una sfida da cogliere, un'opportunità di confermare la resilienza del nostro Paese, che da sempre è capace di tracciare percorsi alternativi e innovativi per superare le difficoltà e proiettarsi nel futuro.



Fiduciosi di un Suo gentile riscontro,

Michele Sodano

Paolo Giuliadori

Davide Aiello

Alessio Villarosa

Paolo Ficara

Davide Serritella

Guia Termini

Luciano Cantone

Eugenio Saitta

Caterina Licatini

Federica Daga

Vittoria Casa

Aldo Penna

Antonio Lombardo

Mario Perantoni

Antonella Papiro

Doriana Sarli

Giuseppe Brescia

Valentina Corneli

Raffaele Trano

Conny Giordano

Antonio Tasso

Paola Deiana

Giovanni Currò

Maria Pallini

Giovanni Vianello

Eugenio Saitta

Luca Frusone

Elisa Tripodi

Andrea Giarrizzo

Carmen Di Lauro

Daniele Del Grosso

Nicola Grimaldi

Andrea Caso

Francesco Berti



Riccardo Tucci

Luigi Iovino

Gabriele Lanzi

Elio Lannutti

Marco Pellegrini

Barbara Lezzi

Antonella Campagna

Emma Pavanelli

Matteo Mantero

Paola Nugnes

Gianmarco Corbetta

Dino Minino

Marco Croatti

Cristiano Anastasi

Luisa Arsignani

Vilma Moronese

Davide Tripiedi

Michela Montevocchi

Patrizia Terzoni

Emanuela Corda

Virginia La Mura

Susy Matrisciano

Simona Nocerino

Daniela Donno

Fabio di Micco

Sabrina De Carlo

Dedalo Pignatone

Simona Suriano

Giulia Sarti

Elisa Scutellà

Giuseppe Pisani

Marialucia Lorefice

Filippo Giuseppe Perconti

Barbara Floridia

Maria Laura Paxia

Grazia D'Angelo

Raphael Raduzzi

Francesca Flati



Camera dei Deputati

Vita Martinciglio
Andrea Cecconi
Barbara Guidolin
Gianluca Ferrara
Mauro Coltorti
Maurizio Cattoi
Jessica Costanzo
Leonardo Donno
Marialuisa Faro
Gabriele Lorenzoni
Laura Bottici
Giuseppe Chiazzese
Massimo Misiti
Mirella Emiliozzi
Davide Zanichelli
Giuseppe Buompane
Gianluca Rizzo
Niccolò Invidia
Alessandro Melicchio
Cristian Romaniello
Alvise Maniero
Fabrizio Trentacoste
Pietro Lorefice
Antonio Federico
Piera Aiello
Stefano Vignaroli
Francesco Mollame